

**Policlinico Umberto I**

# «Avete salvato mio figlio» Ringrazia i medici sui giornali

Lunedì ha acquistato mezza pagina sui tre quotidiani più diffusi a Roma per dire «GRAZIE» a un lungo elenco di medici, professori, primari, infermieri e assistenti del **Policlinico Umberto I** che «con passione, amore, attenzione, coraggio e soprattutto professionalità e impegno» hanno salvato la vita al figlio Misciael. Il ragazzo, 16 anni, il 21 febbraio è arrivato in gravissime condizioni nel pronto soccorso dell'ospedale universitario dopo un brutto incidente in motorino. Stiamo parlando di David Mayer e di sua moglie, Gloria Naman, proprietari di uno dei marchi di moda giovanile tra i più diffusi. «Ho avuto tanta paura che mio figlio non ce la potesse fare — racconta Mayer —. Aveva un trauma cranico, fratture ovunque, al naso, a uno zigomo, a un femore, oltre a un polmone compromesso, ma per fortuna ho visto per 34 giorni, a tutte le ore, come lavorano i medici del Policlinico proprio mentre l'ospedale era su tutti i giornali in negativo». La terapia intensiva pediatrica, i chirurghi maxillo facciali, i neurochirurghi, gli ortopedici e i fisioterapisti «hanno fatto un lavoro straordinario — precisa l'imprenditore —. Il Policlinico è una macchina complessa, può avere lacune e problemi, ma lì ci sono eccellenze che vanno valorizzate: in 50 metri quadrati medici e infermieri fanno miracoli e ci sono 200 metri quadrati chiusi non ho capito perché. La politica deve capire che i cittadini queste cose non le accettano più. Basta tagli alla sanità. Sull'assistenza non si possono fare sconti». Ora Misciael sta meglio: prosegue le cure a casa e papà. Mayer ha intenzione di fondare un'associazione «per valorizzare le eccellenze della medicina italiana — aggiunge — perché ho visto come venivano assistiti tutti i malati, piccoli e grandi, italiani e stranieri. Voglio aiutarli a lavorare meglio».

**Francesco Di Frischia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

